

In Angola avanzata delle forze armate di liberazione A pag. 16

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In Portogallo altri episodi di terrorismo contro militanti di sinistra A pag. 18

Mentre il Paese si trova di fronte a drammatici e urgenti problemi

LA CRISI CONTINUA A TRASCINARSI Adesso Moro tenta nuove formule

I socialisti hanno respinto l'ipotesi DC-PSI-PRI: valuteranno una proposta dc per un « nuovo governo » - Il presidente incaricato ha prospettato allora un altro tripartito (DC-PSDI-PRI) - Oggi si riuniscono repubblicani e socialdemocratici

GHIRIGORI

IL PAESE sta attraversando un periodo di profonda preoccupazione e inquietudine. Nonostante le spiegazioni che vengono fornite dai giornali, la più larga opinione pubblica, anche se ne intuisce la gravità, resta frastornata dalle notizie che in questi giorni parlano di chiusura del mercato dei cambi, di bilancia dei pagamenti, di deprezzamenti, di manovre monetarie. La gente comprende bene però che c'è chi gioca sulla sua pelle, chi vergognosamente punta a trar profitto dalle difficoltà generali, e spesso ci riesce, guadagnando da un lato miliardi ancora più sporchi di quelli tratti da sequestri e riscatti, e dall'altro lato contribuendo ad aggravare la situazione.

La crisi continua a procedere nel labirinto delle formule: I socialisti hanno rifiutato la soluzione - prospettata l'altro ieri da Moro - di un tripartito DC-PSI-PRI giudicandola « non adeguata », e il presidente del Consiglio incaricato ha dato subito inizio a un tentativo successivo, quello di un tripartito basato sulla collaborazione dei dc, dei socialdemocratici e dei repubblicani e in grado di guadagnarsi l'estensione del PSI. Si passa, dunque, da un'ipotesi tripartita all'altra. Ma con quale scopo? Le delegazioni di PSDI e PRI, già consultate ieri a palazzo Chigi appena conosciuta la sostanza di quella che sarebbe stata la decisione del PSI, hanno dichiarato che i rispettivi partiti esamineranno l'ipotesi prospettata da Moro...

Intervista all'Unità del segretario generale della CGIL

Lama: non cambiano le scelte di fondo decise dal sindacato

Secca risposta alle pressioni sul movimento dei lavoratori - L'obiettivo dell'occupazione e i contratti - Richieste salariali ragionevoli - Duro giudizio sulla Confindustria - Necessario un governo che abbia un ampio consenso popolare

« Non si può giocare al bersaglio con il sindacato »: con questa secca battuta Luciano Lama risponde implicitamente al prof. Andreotta, uno degli economisti che ha partecipato direttamente alla elaborazione dei provvedimenti legislativi del governo per la riconversione e, più in generale, ad una pressione tendente a far accettare al sindacato una « filosofia » impossibile. L'obiettivo è abbastanza chiaro: se a questa « filosofia » che punta a far pagare ai lavoratori per intero il prezzo della crisi, il sindacato risponde no, esso diventa il responsabile di tutti i mali del Paese.

Cresce nel Paese la spinta democratica

Il duro travaglio della Spagna del dopo Franco


I margini di libertà e di movimento, fino a ieri impensabili, non eliminano la possibilità per il regime di applicare le leggi repressive sempre in vigore - Il convegno dei democratici cristiani - Dichiarazioni del segretario del PSUC catalano

Dal nostro inviato

MADRID, 24

Due mesi fa Francisco Franco era stato appena sepolto e Juan Carlos aveva appena pronunciato il discorso di investitura: nelle attese questo significava una storia chiusa e l'inizio di una nuova pagina. Dopo due mesi ci si può cominciare a chiedere se quella storia è proprio chiusa e quali sono le prime parole della pagina nuova. Ieri sera, nel corso della conferenza stampa nella quale i cinque partiti democristiani esistenti in Spagna hanno illustrato il loro prossimo terzo congresso che avrà luogo entro la fine del mese, Ruiz Gimenez, il leader della sinistra, ha sintetizzato la situazione affermando: « Nello ordine delle trasformazioni giuridico-politiche non è cambiato assolutamente nulla; nell'ordine del clima sociale si è fatto un passo gigantesco. Questo è molto importante, però è anche molto grave, poiché lo scontro tra questi due ordini può avere ripercussioni incalcolabili ».

LUIS LUCIO LOBATO
Nacido el 22 de Abril de 1933 casado y con dos hijos



Condennato a 25 años de cárcel en 1.943. Pasa 12 años de cárcel y cuatro presentándose a la policía regularmente. Detenido en 1.959 sufre otros 6 años de cárcel.

vuelto a detener el 20-XI-1.970. Lleva 5 años en prisión, le quedan 17 años de condena.

* 54 años de edad, 24 años de su vida en la cárcel por defender LA LIBERTAD, LA DEMOCRACIA, EL SOCIALISMO.

¿Que democracia no considera a LOBATO un héroe de la larga lucha de la sociedad española por la libertad?

AMNISTIA PARA TODOS LOS PRESOS POLITICOS

«Libertà per Lobato»

Stampato clandestinamente, questo volantino viene diffuso in centinaia di migliaia di copie in tutta la Spagna. Chiede la liberazione del compagno Luis Lucio Lobato e l'amnistia per tutti i prigionieri politici spagnoli. Lobato è nato il 22 aprile del 1932; è sposato e ha due figli. Nel 1943 subì una prima condanna a 25 anni di carcere. Ne scontò dodici e altri quattro ne passò in libertà vigilata. Arrestato di nuovo nel 1956, rimase in prigione per sei anni. E' di nuovo in carcere dal 20 novembre 1970 e gli restano da scontare ancora diciassette anni di reclusione, per reati politici. E' membro e di fronte al tribunale dell'ordine pubblico ha ritardato apertamente - della commissione esecutiva del Partito comunista di Spagna. Dice il volantino: « 54 anni di età, di cui 24 in prigione per difendere la libertà, la democrazia, il socialismo. Qualche democratico non considera Lobato un eroe della lunga lotta della società spagnola per la libertà? ».

Era stato rapito vicino a Napoli

Rilasciato il piccolo Vincenzino Guida



Il piccolo Vincenzino Guida, di sedici mesi, rapito a San Sebastiano al Vesuvio alla vigilia della Epifania, mentre era in macchina con i genitori Antonio Guida ed Anna Gallozza è stato ritrovato ieri sera alle ore 22 in una 500 lasciata in parcheggio davanti all'Hotel Terminus, nei pressi della stazione centrale di Napoli. Il piccolo Vincenzino, in buone condizioni, è stato immediatamente raggiunto (nella foto) dal padre e dalla madre.

Il mercato dei cambi rimarrebbe chiuso tutta la settimana

Ancora nessuna misura per battere gli attacchi speculativi alla lira

In corso sondaggi presso le altre banche centrali - Il Tesoro smentisce che siano state prese in esame restrizioni del credito - Prese di posizione degli artigiani e della piccola industria

OGGI

« SE la voce sulle resistenze di Moro a farsi rinviare alle Camere fosse vera, potrebbe prospettarsi un passaggio di mano sino a ieri escluso nella DC. Il capo dello Stato potrebbe cioè affidare l'incarico ad uno di esponenti democristiani per tentare d'accordo con un governo di decantazione o con un governo elettorale ».

Zaniboni

Usava a Bologna per l'ultimo giorno di Carnevale un grande reglione mascherato al Teatro Comunale. Un certo Zaniboni da moltissimi anni vi partecipava sempre camuffato da turco. Avevano finito per saperlo tutti, al punto che in occasione dei suoi ultimi reglioni, immanicabilmente, qualcuno con mano leggera gli appuntava sulla schiena un cartello con scritto: « Mudda, Zaniboni, mudda Zaniboni ». Così dovrebbe fare la DC. « Mudda, Zaniboni ».

Zaniboni

Ieri si sono effettuati soltanto i cambi turistici, a prezzi elevati, dato che le banche approfittano della chiusura del mercato ufficiale per fare i prezzi a modo loro. Per cambiare valuta italiana ieri occorrevano 742 lire per dollaro USA, 285 lire per marco tedesco o franco svizzero, 193 per sterlina inglese e 185 lire per il franco francese. I turisti stranieri che vendono valuta agli sportelli italiani ottengono 730 lire per dollaro, 280 lire per marco o franco svizzero, 147 lire per sterlina inglese, 161 lire per franco francese. Questi ultimi cambi riflettono la situazione esistente venerdì sera alla chiusura dei mercati e conturba il punto di partenza della riapertura delle contrattazioni lunedì mattina.

Zaniboni

Non è prevista la riapertura del mercato ufficiale che si ritiene rimarrà fermo anche per tutta la prossima settimana. Si attenderebbe, cioè, sia la conclusione della crisi di governo che la preparazione di misure dirette ad impedire che alla riapertura si scateni una nuova speculazione sui cambi. Sulle misure di politica monetaria e commerciale regna la più grande incertezza. Sono in corso sondaggi della Banca d'Italia presso le altre banche centrali e l'analisi di proposte presso il Tesoro. Quest'ultimo ha smentito ieri le pretese di « indiscrezioni » diffuse ieri da qualche giornale e dal telegiornale delle 13,30 su eventuali restrizioni creditizie.

Colombo ci ha detto

Colombo ci ha detto solamente che è possibile che la svalutazione monetaria abbia ripercussioni per quello che riguarda l'inflazione interna.

Alessandro Cardulli

(Segue in ultima pagina)

Kino Marzullo

(Segue in ultima pagina)

Luca Pavolini

L'aborto, la legge e il referendum

Sulla scia di alcune fantasiose « informazioni » circolate dopo l'incontro tra le delegazioni comunista e socialista, alcuni giornali continuano a sbarazzarsi in particolare modo attorno alla posizione del nostro partito sul problema dell'aborto. Abbiamo letto, ad esempio, che il PCI sarebbe soprattutto preoccupato di « scongiurare » a ogni costo l'effettuazione del referendum.